DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO
PESARO E URBINO

C O P I A

APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013.-	Nr. Progr. **43** Data 18/11/2013 Seduta Nr. 5

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE la sala consiliare del municipio, oggi 18/11/2013 alle ore 21:00 in adunanza Ordinaria di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e nei termini previsti dallo Statuto Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
Bravi Settimio	SINDACO	Presente
Longhi Raffaella	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Giannessi Adamo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Gostoli Fabio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Bruscaglia Silvio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Lazzarini Severino	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Salvi Andrea	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Federici Alfio	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Pompei Ubaldo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Dini Valentina	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Lapilli Ilaria	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Bicchiarelli Federico	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Parri Stefano	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Gostoli Giovanni	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Romanini Ivana	CONSIGLIERE COMUNALE	Assente
Sacchi Giovanni	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Cacciamani Marcello	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Totale Presenti	**14**	**Totale Assenti** **3**

Assenti giustificati i signori:
DINI VALENTINA; GOSTOLI GIOVANNI; ROMANINI IVANA

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Scrutatori: BICCHIARELLI FEDERICO, CACCIAMANI MARCELLO, LAPILLI ILARIA

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

In qualità di SINDACO, il Sig. BRAVI SETTIMIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 43 DEL 18/11/2013

OGGETTO:
APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013.-

IL Sindaco richiama le normative che hanno istituito la nuova tassa sui rifiuti "TARES". Abbiamo effettuato varie simulazioni per rendere l'applicazione del tributo, per quanto possibile di minore impatto anche se, solamente per quest'anno, si dovrà pagare in più 30 cent al mq che andrà esclusivamente allo Stato. E' quello che farà arrabbiare di più gli utenti.... ma il fatto è che la TARES oltre che tassa sui rifiuti è anche una tassa sui servizi.
Siccome la tariffa si compone di due parti; costi fissi e variabili per quanto riguarda i costi variabili, si è scelto di applicare una percentuale di 60,10 per le utenze domestiche e 39,90 per attività economiche in funzione del valore massimo del coefficiente abbiamo fatto inserire altri coefficienti cercando di favorire i nuclei familiari più numerosi.
Con questo tributo si dà applicazione tra l'altro al criterio della Direttiva Europea "Chi più inquina più paga"; l'altro principio è che bisogna coprire il cento per cento delle spese ed elenca tutti i costi che bisogna ricoprire
Dopo una lunga esposizione sugli ulteriori dettagli del tributo, sui relativi coefficienti, sulla scelte che si sono adottate in merito alle varie categorie di utenza, e sugli aumenti relativi alle stesse; fa presente che i più penalizzati purtroppo, sono i ristoranti, ortofrutta, pescheria, fiori e piante.
A queste categorie comunque verrà fatto uno sconto fino al 70% perchè altrimenti il peso delle tasse diventerebbe insostenibile,;, sconto che abbiamo dovuto però ricaricare su altre categorie utenze non domestiche. Abbiamo cercato comunque, con tutte le difficoltà del rispetto delle normative, di trovare le soluzioni meno gravose per tutti.
Interviene il Cons Parri che preannunciando il voto contrario del gruppo di minoranza, fa notare che per i bar e pizzerie l'incremento è notevole ma il Sindaco risponde che senza lo sconto il tributo sarebbe stato ancora più alto.
Il con Parri continua dicendo che sono avvantaggiate le famiglie meno numerose,è un dato di fatto,
gli unici beneficiari sono le famiglie composte da una o due persone; è vero che in base al principio che chi produce più rifiuti deve pagare di più, però forse si poteva avvantaggiare con ulteriori sconti le famiglie numerose.
Per quanto riguarda il recupero della vecchia Tarsu stimato intorno alle 30.000 euro sarebbe bene che fossero destinati a beneficio dei contribuenti che pagano puntualmente tale tassa.
Il Sindaco risponde che per quanto riguarda le famiglie con una sola persona, sono compresi in questa categoria ad esempio gli anziani soli, due pensionati, giovani che non hanno un lavoro fisso.
Il cons. Giannessi intervenendo nella discussione generale sui costi delle tariffe dei rifiuti dice che nella composizione della tariffa incide molto anche il costo dello smaltimento in discarica; questa amministrazione ha fatto molto per incentivare la raccolta differenziata ma dovremmo metterci nell'ottica di raggiungere, come cittadini, percentuali più alte di raccolta differenziata .
Dopo ampia discussione Parri dichiara il voto contrario a nome del gruppo di minoranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 14 D. L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo del Tributo sui rifiuti e sui servizi, che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ha sostituito la Tassa

per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (T.A.R.S.U.) di cui al D. Lgs. 15 novembre 1993 n. 507, applicata dal Comune sino all'anno 2012;

VISTO l'articolo 52, comma 1 D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale «le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»;

VISTO l'articolo 1, comma 381, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, il quale ha differito al 30 giugno 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTO l'articolo 10, comma 4-quarter, lettera b), punto 1), del D. L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni nella Legge 6 giugno 2013, n. 64 il quale ha prorogato al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTO l'articolo 8, comma 1 del D. L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla Legge del 28 ottobre 2013, n. 124, il quale ha ulteriormente differito al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 42, in data odierna, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina e l'applicazione del Tributo sui rifiuti e del regolamento comunale per la disciplina e l'applicazione del Tributo sui servizi;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 14, commi 8 e 9 del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 il nuovo tributo deve essere corrisposto con una tariffa a base annuale e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte tenuto conto di quanto stabilito dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 recante "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

VISTO il D. L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito nella legge 124 del 28.10.2013, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalita' immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonche' di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici ed in particolare l'articolo 5 – disposizione in materia di Tares;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato articolo 5, comma 3 del D. L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito nella legge 124 del 28.10.2013, in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 (Costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori dei medesimi;

CONSIDERATO altresì che l'articolo 1, comma 387, lett. d), della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 ha disposto l'abrogazione dell'articolo 14, comma 12, del D. L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, in base al quale i criteri di determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 avrebbero dovuto essere applicati provvisoriamente, in attesa dell'approvazione di un nuovo regolamento ministeriale in materia, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 ottobre 2012;

CONSIDERATO che, a fronte della mancata emanazione di tale regolamento e dell'intervenuta abrogazione del comma 12, *i criteri per l'individuazione del costo del*

servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 hanno assunto portata definitiva ai fini dell'applicazione del nuovo tributo;

DATO ATTO che, ai sensi del comma 9, dell'articolo 14, D. L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, le tariffe del nuovo Tributo sui rifiuti dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura sinallagmatica (come previsto invece dall'articolo 14, comma 29 D.L. 201/2011, per i Comuni che abbiano introdotto sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti e che intendano introdurre una tariffa–corrispettivo), ma mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi, al pari di quanto disposto per la T.A.R.S.U dalla giurisprudenza di legittimità, tra le così dette ***tasse di scopo***, ossia che *«mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere» (Corte di Cassazione,* sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che, in base all'articolo 6 D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da *coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività,* nell'ambito dei quali la definizione della concreta tariffa rientra in quello spazio di discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, in quanto tali atti, essendo *«applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate»* e siano adottate al fine di perseguire *«una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione»* (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

TENUTO CONTO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

CONSIDERATO che si è ritenuto di fissare, per le utenze domestiche, il coefficiente Ka stabilito dal D.P.R. 158/1999 e il coefficiente Kb individuato all'interno dei valori della tabella 2 Allegato 1 al citato D.P.R. 158/1999 cercando di favorire i nuclei famigliari più numerosi;

CONSIDERATO che si è ritenuto di fissare, per le utenze non domestiche, i coefficienti Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 in misura minima a quanto proposto dalla citata normativa;

VISTO che l'applicazione dei coefficienti di cui al DPR 158/1999, determina, in assenza di elementi giustificativi per l'adozione di diversi parametri, aumenti al prelievo dei rifiuti anche nell'ordine di **456,25%**

CHE le categorie "più penalizzate", risultano essere le seguenti:
- categoria 16 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie"
- categoria 17 "Bar, caffè, pasticceria"
- categoria 20 "Ortofrutta, pescherie, fiori e piante"
- categoria 20G "Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari";

CHE s'intende, per ovvie ragioni, di calmierare gli effetti economici derivanti dall'istituzione del nuovo tributo;

CHE l'art. 5 del D.L del 31 agosto 2013 convertito con modificazioni dalla L. del 28 ottobre 2013, dà la possibilità ai Comuni di introdurre ulteriori agevolazioni la cui copertura può essere disposta, anche, attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti;

CHE s'intende applicare, alle categorie di attività suindicate, in via automatica, senza necessità di presentazione di apposita dichiarazione, riduzioni volte a garantire un contenimento di eccessivi aumenti che subiscono, anche, con l'attribuzione dei coefficienti minimi previsti dalla legge, come specificato nell'allegato Piano Finanziario;

CONSIDERATO che l'articolo 8 del D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

DATO ATTO che l'articolo 34, comma 23 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella Legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha disposto *che «le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo»*;

CONSIDERATO che l'articolo 14, comma 11 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, prevede che la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

VISTO il Piano Finanziario ed il Prospetto Economico-Finanziario per l'anno 2013, allegati e costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE le previsioni agevolative contenute nel Regolamento di disciplina del Tributo sui rifiuti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'articolo 20 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

CONSIDERATO che, unitamente alla determinazione delle tariffe del Tributo sui rifiuti, il Comune è altresì tenuto, sulla base della disposizione dettata dall'articolo 14, comma 13 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, ad introdurre la maggiorazione *standard* pari a 0,30 €/mq, non più modificabile in aumento da parte del Comune ed il cui gettito sarà interamente riservato allo Stato;

CONSIDERATO pertanto che l'introduzione di tale maggiorazione, obbligatoria per legge, non produrrà alcun gettito aggiuntivo a favore del Comune, ma determinerà al contrario una ulteriore diminuzione di gettito per il Comune rispetto alla T.A.R.S.U., non essendo più applicabile al nuovo tributo sui rifiuti l'addizionale ex E.C.A., applicata fino al 2012 sulla T.A.R.S.U.;

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda i termini di riscossione del Tributo sui rifiuti e del connesso Tributo sui servizi indivisibili, l'articolo 14, comma 35, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 387, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228, dispone che il versamento del tributo, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, prevedendo peraltro che i Comuni possano variare la scadenza e il numero delle rate di versamento;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27 giugno 2013 con la quale sono state determinate le scadenze ed il numero delle rate con le quali riscuotere la Tares relativa all'annualità 2013 in applicazione dell'articolo 10, comma 2 del D.L. 35/2013;

CONSIDERATO infine che, sempre la medesima disposizione prevede che il tributo e la maggiorazione, in deroga all'articolo 52 D. Lgs. 446/1997, sono versati esclusivamente al Comune, rendendo quindi non più utilizzabile, a decorrere dal 2013, il sistema della riscossione mediante ruolo, al pari di ogni affidamento a soggetti terzi che provvedano alla riscossione in nome proprio, in qualità di concessionari, del tributo dovuto al Comune, fatto salvo l'utilizzo obbligatorio del modello F24 o del bollettino intestato all'Agenzia delle Entrate per il versamento dell'ultima rata;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Servizio finanziario;

VISTO il parere favorevole in merito alla legittimità, reso dal Responsabile del Servizio finanziario;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

CON n. 11 voti favorevoli e n. 3 contrari (Parri, Sacchi e Cacciamani) resi per alzata di mano;

D E L I B E R A

di determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del Tributo comunale sui rifiuti:

Tariffe utenza domestica			
Numero componenti	**Quota fissa € al mq**	**Quota variabile € / anno**	**Tariffa complessiva annua**
1	0,61038	59,06102	(0,61038 * mq) + 59,06102
2	0,68481	106,30983	(0,68481 * mq) + 106,30983
3	0,76669	135,84034	(0,76669 * mq) + 135,84034
4	0,8188	177,18306	(0,8188 * mq) + 177,18306
5	0,8709	212,61967	(0,8709 * mq) + 212,61967
6 o più	0,90068	242,15018	(0,90068 * mq) + 242,15018

Tariffe utenza non domestica				
N.	**TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99**	**Quota fissa € al mq**	**Quota variabile € al mq**	**TARIFFA per mq**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,341613792	0,955007733	1,296621525
2	Campeggi, distributori carburanti	0,703322514	1,939350174	2,642672688
3	Stabilimenti balneari	0,432040973	1,189685401	1,621726374
4	Esposizioni, autosaloni	0,231091683	0,635585351	0,866677034
5	Alberghi con ristorante	1,024841377	2,822650842	3,847492219
6	Alberghi senza ristorante	0,653085191	1,799195456	2,452280647
7	Case di cura e riposo	0,934414197	2,568416701	3,502830898
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,763607301	2,112099013	2,875706314
9	Banche ed istituti di credito	0,482278295	1,336358943	1,818637239
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,864081946	2,372851978	3,236933923
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,864081946	2,382630214	3,246712159
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,683227585	1,874161933	2,557389518
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,924366732	2,548860229	3,473226961
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,421993508	1,163610104	1,585603613
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,532515618	1,456957190	1,989472807
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,516889853	6,936028858	9,452918711
17	Bar, caffè, pasticceria	2,308907338	6,359764806	8,668672144
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,919065716	5,280247533	7,199313249
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,135363487	3,129035575	4,264399062
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,644492652	7,293260419	9,937753071
21	Discoteche, night-club	1,004746448	2,773759661	3,778506109
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,432040973	1,303764823	1,735805796
23	Cinematografi e teatri	0,391851115	1,173388341	1,565239455
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,723417443	2,170768430	2,894185873
10G	Tariffa giornaliera banchi di mercato beni durevoli	1,728163891	4,745703955	0,017736624
20G	Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari	5,288985304	14,586520838	0,054453441

Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.
Sulla base di quanto disposto dall'articolo 20 del Regolamento di disciplina del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le sole utenze del mercato, la misura tariffaria, ottenuta mantenendo lo stesso rapporto tra le tariffe previste per le categorie contenenti voci corrispondenti di uso, può essere determinata in base ai costi preventivati dal gestore del servizio per l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti e per la pulizia dell'area mercatale in relazione alla percentuale di copertura definita dal Comune in sede di approvazione delle tariffe rapportando tale tariffa a singola giornata di occupazione e commisurandola ai metri quadrati di effettiva superficie occupata.

D E L I B E R A A L T R E S Ì

- che l'importo del Tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 14, comma 13 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, deve intendersi determinato nella maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq, il cui gettito è riservato integralmente a favore del bilancio statale;
- che, ai sensi dell'articolo 14, comma 35 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge 214/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 387 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228, la riscossione del Tributo sui rifiuti e del connesso Tributo sui servizi indivisibili, dovrà essere effettuata, per l'anno 2013, in 3 scadenti il 31 luglio, il 31 ottobre ed il 10 dicembre 2013 come già stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27 giugno 2013;
- che, ai fini della riscossione del tributo, ai contribuenti dovranno essere trasmessi da parte del Comune, anche tramite il soggetto affidatario della riscossione dell'entrata, appositi e motivati avvisi di pagamento, contenenti l'indicazione degli importi dovuti, analiticamente distinti tra Tributo sui rifiuti e Tributo sui servizi indivisibili, da riportarsi su modelli F24 precompilati, con divisione dell'importo dovuto nelle singole scadenze e dell'importo unitario dovuto in corrispondenza della scadenza della prima rata, nonché su bollettino di conto corrente postale;
- di dare atto che sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 con applicazione dell'aliquota deliberata dalla Provincia di Pesaro – Urbino;
- che la presente delibera dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 52, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
- che, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lett. a)del D.L. 8 aprile 2013 n. 35, convertito nella Legge 6 giugno 2013 n. 64, la presente delibera dovrà essere pubblicata anche sul sito web istituzionale del Comune, almeno trenta giorni prima della data della prima scadenza di versamento;

Successivamente
IL CONSIGLIO COMUNALE
Ritenuta l'urgenza di provvedere in merito;
CON n. 11 voti favorevoli e n. 3 contrari (Parri, Sacchi e Cacciamani) resi per alzata di mano;
Ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del TUEL n. 267/00;
DELIBERA
di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 43 DEL 18/11/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Sig. Bravi Settimio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 27/11/2013 al 12/12/2013 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 .

Sant'Angelo in Vado, li 27/11/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

È copia conforme all'originale.

Sant'Angelo in Vado, li 27/11/2013

IL Segretario Comunale
Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione:

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4°, D.Lgs. Nr. 267/2000;

☐ Diviene esecutiva il 07/12/2013, giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'Art. 134, 3° Comma, D.Lgs. Nr. 267/2000

Addì, 27/11/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Specchia Maria Gabriella

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr. **43** Data Delibera **18/11/2013** Ufficio:

OGGETTO

APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013.-

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : **FAVOREVOLE** Data 11/11/2013 IL Responsabile del Settore F.to Lani Claudio
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : **FAVOREVOLE** Data 11/11/2013 IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI F.to Lani Claudio

Visto, si attesta la copertura finanziaria ex art. 151 L. 267/2000, della complessiva spesa di euro _____.

☐ Competenza _____ ☐ Impegno _____

☐ Residui _____ ☐ Liquidazione _____

☐ Registrato _____ ☐ Cap./Art. _____

☐ Preno.: PREN/ _____ ☐ Storni/Variaz. _____

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Data, _____ F.to Lani Claudio

ALLEGATO B

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1B
COMUNI CON POPOLAZIONE < 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	**CENTRO**	**SUD**
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1B

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
Componenti del nucleo familiare	**Minimo**	**Massimo**	**Medio**
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 3b)

Comuni fino a 5000 abitanti Kc		Coefficiente potenziale di produzione		
		NORD min - max	CENTRO min – max	SUD min – max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-,074
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4b)

Comuni fino a 5.000 abitanti		Kd Coefficiente di produzione kg/m^2 anno		
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min – max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	383 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3.50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 43 DEL 18/11/2013

OGGETTO:
APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013.-

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE TARES ANNO 2013

1. Passaggio dalla TARSU a TARES

L'art. 14, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 L. 22.12.2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013, n.228/2012 e dall'art. 5 del D.L del 31 agosto, n. 102 convertito con modificazioni dalla L. del 28 ottobre 2013, n. 124, ha istituito il ***tributo comunale sui rifiuti e sui servizi*** denominato ***TARES*** , destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 del citato articolo 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "*norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"* .

L'art 1 del DPR 158/1999 si apre proclamando " E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del citato DPR 158/1999 "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art 3 comma 1 DPR 58/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Come specifica il punto 1, all.1 Dpr 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1)
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG+CC)_{n-1}(1+IP_n-X_n)+CK_n$$

ΣTn= totale delle entrate tariffarie di riferimento

CGn-1 = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CCn-1 = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento

Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Detta formula, si sostanzia nella individuazione delle voci di costo così come di seguito descritte:

Composizione della Tariffa di riferimento

CGIND (costi di gestione RSU) **CSL** -> spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche **CRT** -> raccolta e trasporto rifiuti RSU **CTS** -> smaltimento e trattamento **AC** -> altri costi operativi ***CGD (costi di gestione RD)*** **CRD** -> raccolta differenziata **CTR** -> trattamento e riciclo	→	Costi Operativi di gestione **- CG -**
CARC -> costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso **CGG** -> costi generali di gestione **CCD** -> costi comuni diversi	→	Costi Comuni **- CC -**
Amm -> ammortamenti **Acc** -> accantonamenti **R_n** -> remunerazione del capitale investito	→	Costi d'uso del Capitale **- CK -**

Il suddetto decreto, al punto 3 dell'Allegato 1, definisce, per la ripartizione del carico tariffario tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV), una procedura di calcolo ben precisa e specificata di seguito:

Dipendenza Costi Entrate

COSTI

Fissi

CSL -> spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
CC -> costi comuni
CARC: Costi amm.vi accertamento, riscossione e contenzioso
CGG: costi generali di gestione
CCD: costi comuni diversi
AC -> altri costi operativi
CK -> costi d'uso del capitale

Variabili

CRT -> raccolta e trasporto rifiuti RSU
CTS -> smaltimento e trattamento
CRD -> raccolta differenziata
CTR -> trattamento e riciclo

Entrate

Componente TARIFFA FISSA
Utenze domestiche (∑TFd)
Utenze non domestiche (∑TFnd)

Componente TARIFFA VARIABILE
Utenze domestiche (∑TVd)
Utenze non domestiche (∑TVnd)

2. Il costo da coprire con la tariffa

Nel caso di Sant'Angelo in Vado, la tariffa complessiva che tiene conto di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è quantificata, per l'anno 2013, in un importo pari ad **€ 572.879,07**. Tale importo risulta essere la sommatoria delle specifiche voci di costo meglio descritte nel seguente piano finanziario:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
	Anno 2012
A) CG IND - Costi gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	
Costo spazzamento e lavaggio strade	20.457,14
Totale COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE con Iva	**20.457,14**
CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	
Costo per servizi	31.456,77
Costo del personale (50%)	12.385,56
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU con Iva	**43.842,33**
CTS - trattamento e smaltimento RSU	
Costo Smaltimento RSU	109.955,07
Costo personale (50%)	23.231,52
Tot Costi di Trattamento e Smaltimento RSU con Iva	**133.186,59**
AC - Altri costi	-

(A) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI	**197.486,06**
B) CGD – Costi operativi di gestione differenziati	
CRD - Costi raccolta differenziata	
Costo raccolta differenziata	15.140,32
Costo del personale (50%)	15.300,54
Totale CRD con Iva	**30.440,86**
CTR - Trattamento e Riciclo	
Costo Trattamento e riciclo	139.806,07
Totale CTR con Iva	**139.806,07**
(B) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD + CTR)	**170.246,93**
TOTALE A+B	**367.732,99**
C) CC Costi comuni imputabili alle attività RSU	
CARC - Costi amministrativi accertamento e riscossione	
Costo personale amministrativo	38.445,08
Totale CARC	**38.445,08**
CGG - Costi generali di gestione	
Costo del personale al (50%) impiegato nelle varie attività della gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta Rsu Rd, smaltimento)	50.917,62

Altri costi personale amministrativo	59.246,79
Totale Costi generali di gestione con iva	**110.164,41**
CCD - Costi comuni diversi	
Fondo rischi su crediti	1.196,84
Contributo Miur	-2.061,36
Totale Costi comuni diversi	**-864,52**
Totale C) COSTI COMUNI	**147.744,97**
Totale A+B+C	**515.477,95**
D) CK Costi d'uso del capitale	
Ammortamenti	57.401,12
Acc. (accantonamenti)	-
R- Remunerazione del capitale Investito	-
Totale CK	**57.401,12**
TOTALE GENERALE	**572.879,07**

L'importo tariffario complessivo pari a **€ 572.879,07** dovrà essere ripartito, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 158/1999, tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche nel rispetto delle seguenti formule:

TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = € 225.603,23

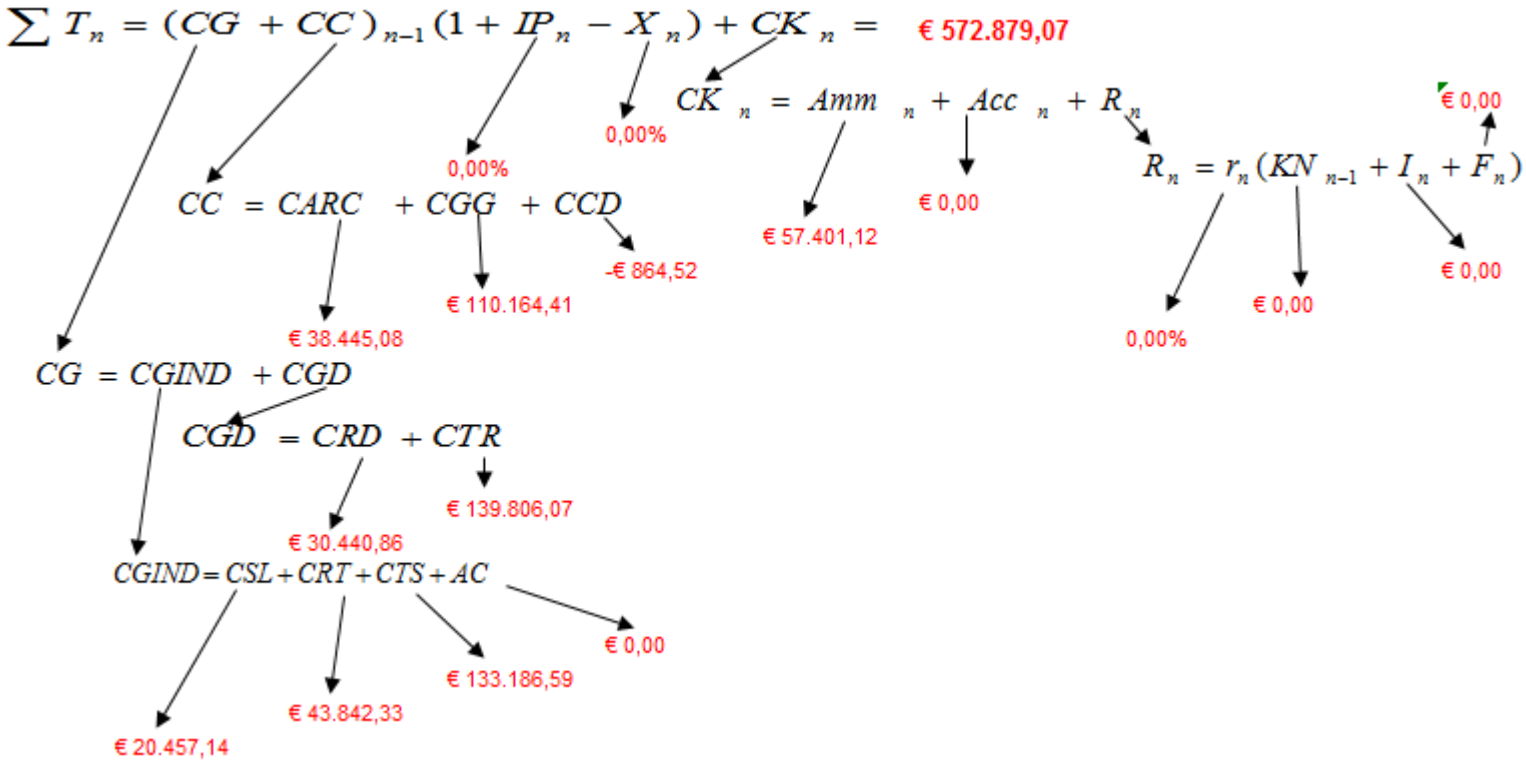
TV = CRT + CTS + CRD + CTR = € 347.275,85

La logica della ripartizione della Tariffa tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV) è quella indicata dall'art. 3, comma 2 del DPR 158/99, che riprende l'art. 14 del D.L. 201/2011, dove al comma 11 recita: "*La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione,* ***in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio"***.

Per quanto affermato dal disposto normativo e per come sono individuate le voci di costo del Piano Finanziario di seguito illustrato, si può definire l'importo addebitato al singolo utente dato dalla somma di due componenti (struttura binomia):

a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Il totale delle entrate tariffarie è dato dalla seguente formula:



Dove:

- IPn = inflazione programmata
- Xn = recupero di produttività

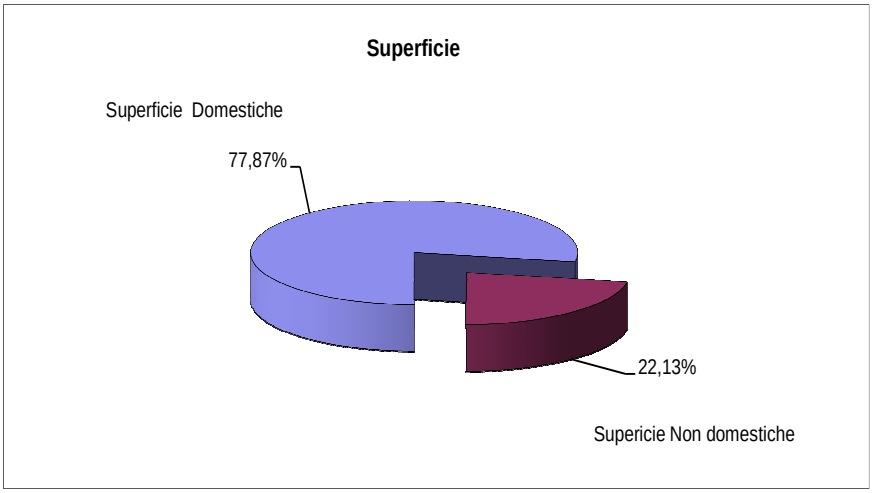
Determinazione della componente fissa della tariffa

Per quanto concerne la determinazione della ripartizione dei costi fissi, va osservato che il Metodo Normalizzato non contiene particolari suggerimenti per la ripartizione del carico tariffario.

Ai sensi dell'art 4 comma 2 del DPR 158/1999 "l'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo *criteri razionali*".

E' necessario tenere in debita considerazione che la parte fissa si riferisce in modo diretto ed univoco alle componenti di costo sostenute per soddisfare la domanda collettiva quali investimenti per opere, organizzazione e gestione del servizio quindi nel procedere alle proiezioni tariffarie, si è scelto di applicare come possibile "criterio razionale" la superficie a ruolo delle rispettive utenze domestiche e non.

Superficie Utenze domestiche	Superficie Utenze non domestiche
259.902	73.853



Determinazione della componente <u>variabile</u> della tariffa

La determinazione della parte variabile della Tariffa può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n° 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999.

Tale Circolare dispone che, in assenza di dati "oggettivi" (stime effettivamente elaborate per la quantificazione dei rifiuti prodotti) richiesti dal Metodo Normalizzato, l'attribuzione dei costi alle due macro-categorie (utenze domestiche e non) avviene nel seguente modo:

1. stima dei rifiuti prodotti dalle Utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione **Kd** previsti dall'Allegato 1 al DPR 158/99;
2. i rifiuti da attribuire alle Utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti della componente determinata al punto 1.

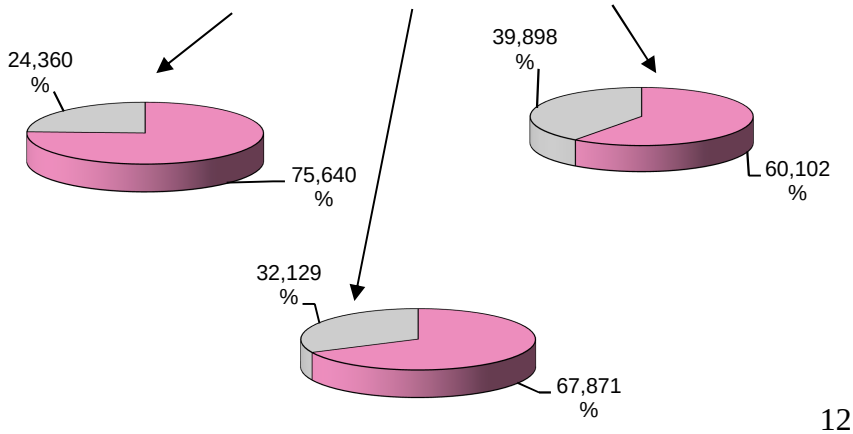
Di seguito si riproduce un prospetto contenente le risultanze derivanti dall'impiego di detto criterio estimativo, significando che per una maggiore completezza si è proceduto alla determinazione dei quantitativi in ragione di una oscillazione dei coefficienti Kd (così come dettati dal DPR 158/99) tra il valore minimo e massimo.

Rifiuti Utenze Non Domestiche

$$RUND\ (\min,\ medio\ ,Max\ ) = \sum_n S_n \bullet Kd_n(\min,\ medio\ ,Max\ )$$

$$RUD(\min,\ medio, Max) = Qtot - RUND(\min,\ medio, Max)$$

QTOT 2.381.245,00			
	min	medio	Max
UD	1.801.172,78	1.616.176,33	1.431.179,87
UND	580.072,22	765.068,68	950.065,13

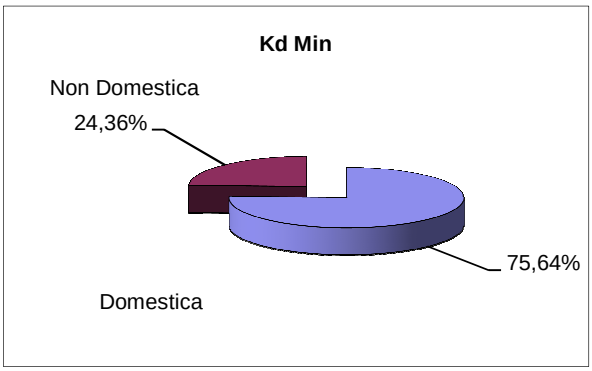


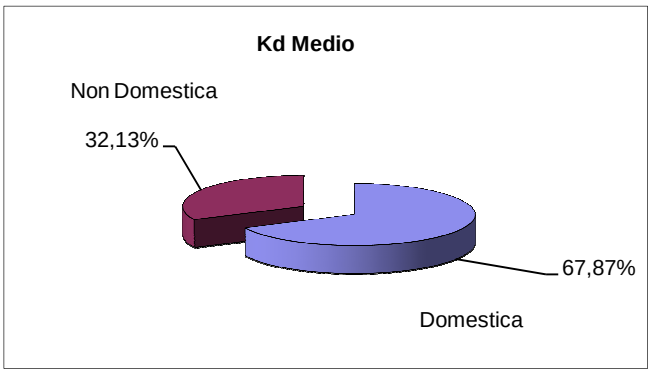
Rifiuti Utenze Domestiche

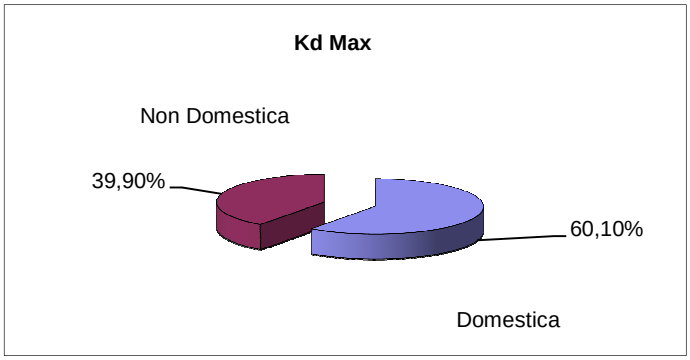
Lo scenario, di seguito riportato, evidenzia, in termini monetari, i costi variabili ripartiti in ragione della percentuale di rifiuti prodotti sulla base delle oscillazioni dei coefficienti Kd minimo e massimo:

Utenze Domestiche:	75,64%	67,87%	60,10%
Utenze Non Domestiche:	24,36%	32,13%	39,90%

Kd Min	Kd Medio	Kd Max	
€ 262.679,45	€ 235.696,12	€ 208.712,78	U. Domestiche
€ 84.596,40	€ 111.579,73	€ 138.563,06	U. non Domestiche







Per la ripartizione dei costi variabili, al fine di favorire le utenze domestiche, si è scelto di applicare la percentuale pari al **60,10%** per i nuclei familiari e la percentuale pari a **39,90%** per le attività economiche in funzione del valore massimo del coefficiente di produttività dei rifiuti (**Kd**) rispetto ai valori minimo e medio dello stesso coefficiente.

In base alle risultanze sopra richiamate si procede alla definizione delle tariffe sulla base delle seguenti condizioni:

A) **RIPARTIZIONE CARICO TRIBUTARIO TRA LE MACRO-CATEGORIE:**

- Costi fissi UTENZE DOMESTICHE 77,87%
- Costi Fissi UTENZE NON DOMESTICHE 22,13%,
- Costi variabili UTENZE DOMESTICHE 60,10%
- Costi Variabili UTENZE NON DOMESTICHE 39,90%

B) **Per le utenze domestiche**: Coefficiente **Ka** stabilito dal Dpr 158/1999 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e collocati al Centro e i **Kb** (coefficienti per determinare la parte variabile) minimi, medi e massimi. Fra questi si individueranno i **Kb massimi** poiché sono quelli che permettono di determinare le tariffe senza troppo penalizzare le utenze domestiche più numerose.

C) **Per le utenze non domestiche:** coefficienti **Kc e Kd** fissati al **limite minimo** all'interno del range stabilito dal Metodo Normalizzato del D.P.R. 158/1999.

D) **Riduzioni tariffarie e agevolazioni previste dalla Legge.**

Per il calcolo delle tariffe sono state considerate riduzioni previste dal regolamento comunale vigente in regime Tarsu, applicate sia sulla quota fissa che su quella variabile della tariffa, nella misura massima prevista dalla legge.

Le riduzioni applicate in regime Tarsu che trovano copertura con le tariffe Tares, sono le seguenti:

a) Riduzione del **70%** per distanza dal cassonetto;
b) Riduzione del **30%** per abitazioni di utente che, risieda o dimori all'estero per più di sei mesi all'anno.

La tariffa complessiva nell'anno 2013 è quantificata in un importo pari a **€ 572.879,07.**

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

Totale Costi:	**€ 572.879,07**	
Costi Fissi:	**€ 225.603,23**	
Costi Fissi Utenze Domestiche:	€ 175.677,23	77,87%
Costi Fissi Utenze non Domestiche:	€ 49.925,99	22,13%
Costi Variabili:	**€ 347.275,85**	
Costi Variabili Utenze Domestiche:	€ 208.712,78	60,10%
Costi Variabili Utenze non Domestiche:	€ 138.563,06	39,90%
Quantità Totale rifiuti (Kg):	**2.381.245**	
Quantità rifiuti domestici (Kg):	1.431.128	60,10%
Quantità rifiuti non domestici (Kg):	950.117	39,90%

I costi devono essere ripartiti per imputazione alle due fondamentali categorie di utenze, rappresentate da:

- ***Utenze domestiche***: costituite soltanto dalle abitazioni familiari eventualmente comprensiva di pertinenza;
- ***Utenze domestiche non residenti***: Per i locali occupati da utenze domestiche non residenti, ai fini della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare, è stato attribuito un numero pari a due (2).
- **Utenze non domestiche**, insieme residuale nelle quali rientrano tutte le restanti utenze ad uso diverso dall'abitativo, quali le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, nonché le cd. abitazioni collettive o "comunità"

- Utenze giornaliere: Il D.P.R 158/1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d annuali, non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (art. 14, comma 24, D.L 201/2011).

Il ***comma 25*** prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione " ***è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%***".

Nei seguenti scenari, la misura tariffaria è stata maggiorata di un importo percentuale pari al 100%.

La superficie Stot (ap) sarà determinata ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione pertanto:

- la superficie dei banchi di mercato di beni durevoli Stot (ap) è pari a mq 1.130 x 52gg/365gg=161 mq
- la superficie dei banchi di mercato di beni alimentari Stot (ap) è pari a mq 76 x 52gg/365gg=11mq

Si rammenta che la tariffa che si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365 giorni e moltiplicata per i giorni di occupazione per ottenere la tariffa giornaliera.

LA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

La quota fissa TFd dovuta dalle utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).
Più specificamente:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- Quf: Quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)
- Ka(n): coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati in apposite tabelle del metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999.

Il calcolo della **quota variabile TVd**, segue regole diverse a seconda che si ricorra ad un sistema di misurazione presuntivo o diretto. Nel caso specifico si ricorre ad un sistema presuntivo ovvero:

$$TVd= Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- Quv: quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle stesse in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n);
- Kb(n): coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono individuati dai Comuni all'interno dei limiti MIN, Medio, Max predeterminati nella tabella 2 del Metodo Normalizzato;
- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

TARIFFA **FISSA** UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-

Componenti	Superficie Totale	Superficie senza riduzione	Rid 30% Residenti all'estero	Rid 70% Case coloniche e sparse fuori l'area di raccolta					Ka	Tar. Fissa	Importo
1	49.771,00	44.638,00	-	5.133,00	-	-	-	-	0,82	0,610375637	€ 28.185,87
2	94.374,00	84.838,00	667,00	8.869,00	-	-	-	-	0,92	0,68481169	€ 60.239,87
3	55.274,00	51.851,00	-	3.423,00	-	-	-	-	1,03	0,766691349	€ 40.541,03
4	43.896,00	38.572,00	-	5.324,00	-	-	-	-	1,1	0,818796586	€ 32.890,40
5	12.730,00	12.258,00	-	472,00	-	-	-	-	1,17	0,870901824	€ 10.798,83
6 o più	3.857,00	3.139,00	-	718,00	-	-	-	-	1,21	0,900676245	€ 3.021,23
totali	**259.902,00**	**235.296,00**	**667,00**	**23.939,00**	**-**						**€ 175.677,23**

$$Quf = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \bullet Ka(n) =$$

Quf= 0,744360533

TARIFFA **VARIABILE** UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-

Componenti	Totale Numero Utenti	N°Utenti senza riduzione	Rid 30% Residenti all'estero	Rid 70% Case coloniche e sparse fuori l'area di raccolta					Kb	Tar. Variabile	Importo
1	386	351	0	35	-	-	-	-	1,00	59,06101924	€ 21.350,56
2	676	608	6	62	-	-	-	-	1,80	106,3098346	€ 67.060,24
3	372	349	0	23	-	-	-	-	2,30	135,8403443	€ 48.345,58
4	294	255	0	39	-	-	-	-	3,00	177,1830577	€ 47.254,72
5	88	84	0	4	-	-	-	-	3,60	212,6196693	€ 18.115,20
6 o più	30	26	0	4	-	-	-	-	4,10	242,1501789	€ 6.586,48
totali	**1.846**	**1.673**	**6,00**	**167,00**	**-**						**€ 208.712,78**

$$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \bullet Kb(n) =$$

Quv= 404,9770774

cu= 0,146

Tariffe utenza domestica

Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	0,61038	59,06102	(0,61038 * mq) + 59,06102
2	0,68481	106,30983	(0,68481 * mq) + 106,30983
3	0,76669	135,84034	(0,76669 * mq) + 135,84034
4	0,8188	177,18306	(0,8188 * mq) + 177,18306
5	0,8709	212,61967	(0,8709 * mq) + 212,61967
6 o più	0,90068	242,15018	(0,90068 * mq) + 242,15018

Tabella di confronto per Utenze Domestiche (Sup. di riferimento mq 100)

tipo	**Tarsu 2012** comprensiva dell'addizionale comunale (10%)	**Tares 2013**		Coefficienti K	
		Valori	%	Ka	Kb
1	€ 179,30	€ 120,10	-33,02%	0,82	1
Unico occupante	€ 125,51	€ 120,10	-4,31%	0,82	1
2	€ 179,30	€ 174,79	-2,51%	0,92	1,8
3	€ 179,30	€ 212,51	18,52%	1,03	2,3
4	€ 179,30	€ 259,06	44,49%	1,1	3
5	€ 179,30	€ 299,71	67,16%	1,17	3,6
6 o più	€ 179,30	€ 332,22	85,29%	1,21	4,1

LA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

La quota fissa TFnd, riferita alla "potenziale produzione di rifiuti", è commisurata in base alla tipologia di attività svolta (ap) e alla superficie occupata (Sap). Più specificamente:

TFnd (ap,sap) = Qapf x Sap(ap) x Kc(ap)

Dove:

- Qapf: quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- Kc(n): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo;
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

	TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
	Descrizione	**Superficie totale**	**Superficie Tariffa Piena**	**Rid 60% per rifiuti speciali assimilabili agli urbani per quantità**	**Rid 70% Distanza dal cassonetto**					**Kc**	**Tar. Fissa**	**Importo**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.274,00	634,00	-	1.640,00	-	-	-	-	0,34	0,341613792	€ 384,66
2	Campeggi, distributori carburanti	1.243,00	1.243,00	-	-	-	-	-	-	0,7	0,703322514	€ 874,23
3	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	0,43	0,432040973	€ 0,00
4	Esposizioni, autosaloni	1.691,00	1.691,00	-	-	-	-	-	-	0,23	0,231091683	€ 390,78
5	Alberghi con ristorante	2.054,00	1.367,00	-	687,00	-	-	-	-	1,02	1,024841377	€ 1.612,18
6	Alberghi senza ristorante	850,00	306,00	-	544,00	-	-	-	-	0,65	0,653085191	€ 306,43
7	Case di cura e riposo	-	-	-	-	-	-	-	-	0,93	0,934414197	€ 0,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	4.192,00	4.113,00	79,00	-	-	-	-	-	0,76	0,763607301	€ 3.164,85
9	Banche ed istituti di credito	978,00	978,00	-	-	-	-	-	-	0,48	0,482278295	€ 471,67
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	5.953,00	5.953,00	-	-	-	-	-	-	0,86	0,864081946	€ 5.143,88
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	412,00	412,00	-	-	-	-	-	-	0,86	0,864081946	€ 356,00
12	Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2.195,00	1.117,00	1.078,00	-	-	-	-	-	0,68	0,683227585	€ 1.057,77
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.300,00	1.746,00	1.554,00	-	-	-	-	-	0,92	0,924366732	€ 2.188,53
14	Attività industriali con capannoni di produzione	15.849,00	10.027,00	5.822,00	-	-	-	-	-	0,42	0,421993508	€ 5.214,07
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	13.798,00	11.710,00	1.708,00	380,00	-	-	-	-	0,53	0,532515618	€ 6.660,28
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.754,00	1.274,00	-	480,00	-	-	-	-	5,01	2,516889853	€ 3.568,95
17	Bar, caffè, pasticceria	1.305,00	1.305,00	-	-	-	-	-	-	3,83	2,308907338	€ 3.013,12
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3.490,00	3.490,00	-	-	-	-	-	-	1,91	1,919065716	€ 6.697,54
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	-	-	-	-	-	-	1,13	1,135363487	€ 0,00

20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1.556,00	1.556,00	-	-	-	-	-	-	6,58	2,644492652	€ 4.114,83
21	Discoteche, night-club	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,004746448	€ 0,00
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	9.912,00	8.804,00	232,00	876,00	-	-	-	-	0,43	0,432040973	€ 3.957,32
23	Cinematografi e teatri	665,00	665,00	-	-	-	-	-	-	0,39	0,391851115	€ 260,58
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	210,00	210,00	-	-	-	-	-	-	0,72	0,723417443	€ 151,92
10G	Banchi di mercato giornalieri beni non alimentari	161,00	161,00							1,72	1,728163891	€ 278,23
20G	Banchi di mercato giornalieri beni alimentari	11,00	11,00							13,16	5,288985304	€ 58,18

€ 49.925,99

$$Qapf = Ctapf \,/\, \sum_{ap} S_{tot}(ap) \bullet Ka(ap) =$$

Qapf= 1,004746448

La quota variabile TVnd, nel sistema di misurazione presuntivo, è anch'essa commisurata alla tipologia di attività svolta (ap) ed alla superficie occupata (Sap), sulla base della seguente formula:

$$Tvnd(ap,Sap) = Cu \times Sap \times Kd(ap)$$

Dove:

- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra I costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle stesse prodotto;
- Kd(ap): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

	TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
	Descrizione	**Superficie totale**	**Superficie Tariffa Piena**	**Rid 60% per rifiuti speciali assimilabili agli urbani per quantità**	**Rid 70% Distanza dal cassonetto**					**Kd**	**Tar. Variabile**	**Importo**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.274,00	634,00	-	1.640,00	-	-	-	-	2,93	0,955007733	€ 1.075,34
2	Campeggi, distributori carburanti	1.243,00	1.243,00	-	-	-	-	-	-	5,95	1,939350174	€ 2.410,61
3	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	3,65	1,189685401	€ 0,00
4	Esposizioni, autosaloni	1.691,00	1.691,00	-	-	-	-	-	-	1,95	0,635585351	€ 1.074,77
5	Alberghi con ristorante	2.054,00	1.367,00	-	687,00	-	-	-	-	8,66	2,822650842	€ 4.440,31
6	Alberghi senza ristorante	850,00	306,00	-	544,00	-	-	-	-	5,52	1,799195456	€ 844,18
7	Case di cura e riposo	-	-	-	-	-	-	-	-	7,88	2,568416701	€ 0,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	4.192,00	4.113,00	79,00	-	-	-	-	-	6,48	2,112099013	€ 8.753,81
9	Banche ed istituti di credito	978,00	978,00	-	-	-	-	-	-	4,1	1,336358943	€ 1.306,96
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	5.953,00	5.953,00	-	-	-	-	-	-	7,28	2,372851978	€ 14.125,59
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	412,00	412,00	-	-	-	-	-	-	7,31	2,382630214	€ 981,64
12	Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2.195,00	1.117,00	1.078,00	-	-	-	-	-	5,75	1,874161933	€ 2.901,58
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.300,00	1.746,00	1.554,00	-	-	-	-	-	7,82	2,548860229	€ 6.034,68
14	Attività industriali con capannoni di produzione	15.849,00	10.027,00	5.822,00	-	-	-	-	-	3,57	1,163610104	€ 14.377,33
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	13.798,00	11.710,00	1.708,00	380,00	-	-	-	-	4,47	1,45695719	€ 18.222,45
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.754,00	1.274,00	-	480,00	-	-	-	-	42,56	6,936028858	€ 9.835,29
17	Bar, caffè, pasticceria	1.305,00	1.305,00	-	-	-	-	-	-	32,52	6,359764806	€ 8.299,49
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3.490,00	3.490,00	-	-	-	-	-	-	16,2	5,280247533	€ 18.428,06
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	-	-	-	-	-	-	9,6	3,129035575	€ 0,00

20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1.556,00	1.556,00	-	-	-	-	-	-	55,94	7,293260419	€ 11.348,31
21	Discoteche, night-club	-	-	-	-	-	-	-	-	8,51	2,773759661	€ 0,00
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	9.912,00	8.804,00	232,00	876,00	-	-	-	-	4	1,303764823	€ 11.941,96
23	Cinematografi e teatri	665,00	665,00	-	-	-	-	-	-	3,6	1,173388341	€ 780,30
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	210,00	210,00	-	-	-	-	-	-	6,66	2,17076843	€ 455,86
10G	Banchi di mercato giornalieri beni non alimentari	161,00	161,00							14,56	4,745704	€ 764,06
20G	Banchi di mercato giornalieri beni alimentari	11,00	11,00							111,88	14,586521	€ 160,45

€ 138.563,06

$$Quvnd = Qtotnd / \sum_{ap} S(ap) \bullet Kd(ap) =$$

Quvnd= 2,234955

Cu= 0,145837931

Sulla base di quanto disposto dal D.L. n. 102 del 31.08.2013 convertito in L. n° 124 del 28/10/2013, art. 5, è possibile introdurre ulteriori agevolazioni rispetto a quelle previste dai commi da 15 a 18 e dal comma 20. La relativa copertura può essere disposta attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, ovvero attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio.

Al fine di contenere eccessivi aumenti per talune categorie di utenze, sono state introdotte ulteriori riduzioni alle seguenti attività:

- categoria 16 "*Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie*", Rid. 50%
- categoria 17 "*Bar, caffè, pasticceria*", Rid.40%
- categoria 20 "*Ortofrutta, pescherie, fiori e piante*", Rid. 60%
- categoria 20G "*Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari*", Rid. 60%

<u>Il minor introito è stato ripartito sull'intera platea dei contribuenti</u>.

Tariffe utenza non domestica

N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	Quota fissa € al mq	Quota var. € al mq	TARIFFA per mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,341613792	0,955007733	1,296621525
2	Campeggi, distributori carburanti	0,703322514	1,939350174	2,642672688
3	Stabilimenti balneari	0,432040973	1,189685401	1,621726374
4	Esposizioni, autosaloni	0,231091683	0,635585351	0,866677034
5	Alberghi con ristorante	1,024841377	2,822650842	3,847492219
6	Alberghi senza ristorante	0,653085191	1,799195456	2,452280647
7	Case di cura e riposo	0,934414197	2,568416701	3,502830898
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,763607301	2,112099013	2,875706314
9	Banche ed istituti di credito	0,482278295	1,336358943	1,818637239
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,864081946	2,372851978	3,236933923
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,864081946	2,382630214	3,246712159
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,683227585	1,874161933	2,557389518
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,924366732	2,548860229	3,473226961
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,421993508	1,163610104	1,585603613
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,532515618	1,456957190	1,989472807
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,516889853	6,936028858	9,452918711
17	Bar, caffè, pasticceria	2,308907338	6,359764806	8,668672144
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,919065716	5,280247533	7,199313249
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,135363487	3,129035575	4,264399062
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,644492652	7,293260419	9,937753071
21	Discoteche, night-club	1,004746448	2,773759661	3,778506109
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,432040973	1,303764823	1,735805796
23	Cinematografi e teatri	0,391851115	1,173388341	1,565239455
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,723417443	2,170768430	2,894185873
10G	Tariffa giornaliera banchi di mercato beni durevoli	1,728163891	4,745703955	0,017736624
20G	Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari	5,288985304	14,586520838	0,054453441

	Tabella di confronto per Utenze Non Domestiche (sup di riferimento mq 100)							
	tipo	Tarsu 2012 comprensiva dell'addizionale comunale (10%)	**Tares 2013 SENZA l'applicazione di ulteriori riduzioni**		**Tares 2013 CON l'applicazione delle riduzioni**			
				%		%	Kc MIN	Kd MIN
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 141,90	€ 104,91	-26,07%	€ 129,66	-8,62%	0,34	2,93
2	Campeggi, distributori carburanti	€ 136,40	€ 213,82	**56,76%**	€ 264,27	**93,74%**	0,7	5,95
3	Stabilimenti balneari	€ 0,00	€ 131,22	-	€ 162,17	-	0,43	3,65
4	Esposizioni, autosaloni	€ 116,60	€ 70,12	-39,86%	€ 86,67	-25,67%	0,23	1,95
5	Alberghi con ristorante	€ 275,00	€ 311,31	**13,20%**	€ 384,75	**39,91%**	1,02	8,66
6	Alberghi senza ristorante	€ 275,00	€ 198,42	-27,85%	€ 245,23	-10,83%	0,65	5,52
7	Case di cura e riposo	€ 0,00	€ 283,42	-	€ 350,28	-	0,93	7,88
8	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 444,40	€ 232,68	-47,64%	€ 287,57	-35,29%	0,76	6,48
9	Banche ed istituti di credito	€ 444,40	€ 147,15	-66,89%	€ 181,86	-59,08%	0,48	4,1
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 398,20	€ 261,90	-34,23%	€ 323,69	-18,71%	0,86	7,28
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 398,20	€ 262,70	-34,03%	€ 324,67	-18,47%	0,86	7,31
12	Attività artigianali tipo botteghe: (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 398,20	€ 206,92	-48,04%	€ 255,74	-35,78%	0,68	5,75
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 308,00	€ 281,02	-8,76%	€ 347,32	**12,77%**	0,92	7,82
14	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 275,00	€ 128,29	-53,35%	€ 158,56	-42,34%	0,42	3,57
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 308,00	€ 160,97	-47,74%	€ 198,95	-35,41%	0,53	4,47
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 275,00	€ 1.529,69	**456,25%**	€ 945,29	**243,74%**	5,01	42,56
17	Bar, caffè, pasticceria	€ 398,20	€ 1.168,99	**193,57%**	€ 866,87	**117,70%**	3,83	32,52
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 444,40	€ 582,50	**31,08%**	€ 719,93	**62,00%**	1,91	16,2
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 444,40	€ 345,04	-22,36%	€ 426,44	-4,04%	1,13	9,6
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 398,20	€ 2.010,19	**404,82%**	€ 993,78	**149,57%**	6,58	55,94
21	Discoteche, night-club	€ 0,00	€ 305,72	-	€ 377,85	-	1	8,51
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 96,80	€ 140,45	**45,09%**	€ 173,58	**79,32%**	0,43	4
23	Cinematografi e teatri	€ 234,30	€ 126,65	-45,95%	€ 156,52	-33,20%	0,39	3,6
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 398,20	€ 234,18	-41,19%	€ 289,42	-27,32%	0,72	6,66